

Gentile Signora [redacted]

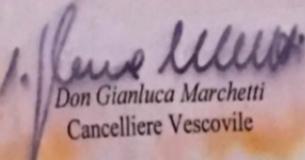
do seguito alla mia del 10 gennaio 2011, in risposta alla Sua richiesta di non essere più considerata aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa Cattolica Apostolica Romana", con lettera indirizzata al parroco di S. Giacomo in Castro (BG).

Considerato l'esito negativo del precedente contatto, a cui non è stato dato riscontro, visto l'art. 2 § 7 del decreto generale della Conferenza Episcopale Italiana recante *Disposizioni per la tutela del diritto alla buona fama e alla riservatezza* del 30.10.1999, Le confermo di avere dato disposizione in data 24 gennaio 2011 al parroco di Castro di apporre sul libro dei battezzati, nelle annotazioni dell'atto di Battesimo (vol. [redacted], pag. [redacted], n. [redacted]), l'annotazione da Lei richiesta, concernente la volontà di non essere più considerata aderente alla confessione religiosa denominata "Chiesa Cattolica Apostolica Romana".

Il predetto parroco, in data odierna, ha dichiarato di avere effettuato la predetta annotazione, che comporta alcune conseguenze di ordine giuridico che mi permetto di ricordarLe: esclusione dall'incarico di padrino per Battesimo e Confermazione (cann. 874 § 1; 893 § 1); licenza dell'Ordinario del luogo per l'ammissione al matrimonio (cann. 1071 § 1, 5°); privazione delle esequie ecclesiastiche in mancanza di segni di pentimento (can. 1184 § 1, 1°); divieto di celebrare i sacramenti ed i sacramentali e di ricevere i sacramenti (cann. 1331 § 1, 2°; 915); se ricorrono le condizioni, scomunica *latae sententiae* (can. 1364 § 1).

Colgo l'occasione per inviarLe i più cordiali ossequi.

Bergamo, 07 FEB. 2011


Don Gianluca Marchetti
Cancelliere Vescovile

Gentile Signora
[redacted]